



# Il museo scomparso

di Lina Sturmman Ciccone [carmelas4@virgilio.it](mailto:carmelas4@virgilio.it)

Negli articoli precedenti ho raccontato di un museo scomparso, il Museo Civico Archeologico Numismatico, inaugurato solennemente a Livorno nel 1896 dal sindaco Rosolino Orlando, presente il sindaco di Firenze marchese Torrigiani e tutta la giunta. Oltre al materiale numismatico ed archeologico c'erano nel museo bei quadri, compresi quelli del Fattori e della scuola dei Macchiaioli. Solo i quadri dell'800 e del '900 sono oggi visibili nel museo civico G. Fattori a Villa Mimbelli, tutto il resto fu imballato e messo in sicurezza allo scoppiare della seconda guerra mondiale e ancora così giace, non si sa esattamente dove. Avevo anche promesso di pubblicare le foto dei bellissimi reperti, oggi continuiamo con gli oggetti del Limone e con i reperti dell'importantissimo insediamento palafitticolo di Stagno. Il collezionista livornese Gaetano Chiellini acquistò nel 1879, "da alcuni cercatori di pietra da sarti" dei bronzi trovati presso la fattoria del Limone, nell'odierna località del Limoncino, fra Salviano e la Valle Benedetta. Questi bronzi furono la parte migliore della collezione Chiellini, il dono della quale consentì la costituzione del museo Archeologico e Numismatico. Sono fibule, asce, lance, collane, armille, rasoi, tutti significativi dell'Età del Bronzo Finale, cioè la fine del secondo millennio a.C. Lo studio di questi reperti, associato a nuovi ritrovamenti, ha permesso di delineare le caratteristiche degli insediamenti umani della Toscana nord-occidentale nell'età del bronzo: in sostanza i ceppi umani presenti possono definirsi protovillanoviani e manifestano influenze dell'Italia settentrionale. E' un vero peccato che tali reperti, numerosi, non siano visibili! Fra questi lo scalpello a codolo con belle decorazioni e la fibula ad arco delle foto 1 e 2. La foto 3 mostra una sala del museo archeologico numismatico di piazza Guerrazzi nel 1935: nell'armadio di sinistra sono visibili numerose fibule

Voglio qui parlare di un insediamento palafitticolo rinvenuto nel marzo del 1993 in seguito a scavi della Snam in località Pratini dell'Argin Traverso fra Stagno e Guasticce. Un insediamento palafitticolo, con conservazione dell'alzato ligneo, è di per sé un evento raro ed estremamente importante, quello di Livorno testimonia un vasto abitato protostorico, ai margini di una laguna salmastra, di circa 4500 metri quadri, l'età è quella del Bronzo Finale. La foto 4 testimonia gli scavi dell'epoca, ancora una volta ci rammarichiamo che, non esistendo più a Livorno il Museo Archeologico, tutti i reperti hanno trovato collocazione presso la Soprintendenza Archeologica della Toscana, cioè, come mi è capitato di vedere, in scatole di cartone, in qualche magazzino.

Lina Sturmman Ciccone

foto2



foto1



foto3

foto 4

